

**Oschiri**

## Arsenale da guerra, impresario arrestato

● BUSIA A PAGINA 41

**Oschiri.** Fucili, kalashnikov, pistole, passamontagna: in cella il 36enne Luigi Masia

# Arsenale da guerra, un arresto

## Blitz in un edificio a sos Ozzastros. Si progettava l'assalto a un caveau?

L'inchiesta del pm di Sassari Angelo Beccu (affiancato dai colleghi della Dda di Cagliari) è appena iniziata, parte dall'arsenale di armi ed esplosivo trovato ieri in un edificio nelle campagne di Sos Ozzastros, a Oschiri. L'ipotesi investigativa è chiara, si parla della dotazione completa per un assalto a un furgone portavalori o un caveau. Il materiale è stato trovato dai carabinieri della Compagnia di Ozieri in un terreno di proprietà dell'impresario oschirese Luigi Masia. L'uomo (36 anni) è stato arrestato con pesantissime accuse: detenzione illegale di armi da guerra, detenzione e fabbricazione di esplosivi, possesso di sostanze stupefacenti. La posizione di Masia, però, potrebbe essere del tutto marginale rispetto a quella delle persone che hanno portato l'arsenale a Oschiri e di altre che stavano per ritirarlo.

L'ipotesi di lavoro dei carabinieri (operano anche i Cacciatori Sardegna e gli artificieri del comando provinciale di Sassari) è che le armi fossero in transito a Sos Ozzastros. Ieri Masia, assistito dal penalista Pietro Diaz, ha fatto scena muta davanti al gip di Sassari, Sergio De Luca, per l'impresario è stato disposto il carcere. Ovviamente la posizione dell'uomo è tutta da verificare, come le sue eventuali responsabilità. La sensazione è che abbia un ruolo di rac-

●●●●

### LE ARMI

Carabinieri della compagnia di Ozieri con l'arsenale da guerra sequestrato



cordo all'interno di una rete organizzativa più ampia. Di sicuro Masia era in massima allerta, vicino al suo letto sarebbero state trovate pistole con il colpo in canna.

### Silenziare i telefoni

L'arsenale sequestrato a Sos Ozzastros andrà tutto al Risdi Cagliari, sono stati recuperati un fucile di precisione, un kalashnikov, cinque pistole, diverse carabine, passamontagna, parrucche, un giubbotto antiproiettile, puntatori laser, 16 silenziatori per armi da fuoco, cartucce, bossoli e 27 grammi di cocaina. L'attenzione dei militari,

coordinati dal capitano Gabriele Tronca, si sta concentrando su un dispositivo Jammer, con otto antenne, per il disturbo delle frequenze dei telefoni e su un piccolo laboratorio trovato nell'edificio utilizzato da Masia, un banco di lavoro con ordigni esplosivi artigianali, sostanze chimiche, precursori per le materie esplodenti, micce e detonatori. Gli specialisti del Ris cercheranno le tracce dell'eventuale utilizzo del materiale, soprattutto armi e munizioni, per fatti sui quali si indaga già da tempo.

**Andrea Busia**

RIPRODUZIONE RISERVATA